

La visita al Memoriale della Shoah

E la scolaresca a sorpresa incontra Draghi e Segre

di Lucia Landoni

Quella di ieri al Memoriale della Shoah di Milano è stata una mattinata che gli studenti del liceo scientifico "Giovanni Battista Grassi" di Saronno (nel Varesotto) non dimenticheranno facilmente: dopo aver ascoltato la testimonianza delle sorelle Andra e Tatiana Bucci, sopravvissute ad Auschwitz, hanno incontrato a sorpresa il premier Mario Draghi e la senatrice Liliana Segre.

Un'esperienza forte e inaspettata non solo per i ragazzi: «Non ne sapevo nulla nemmeno io, né gli insegnanti che li hanno accompagnati – spiega la preside del liceo, Mara Girola -. La visita al Binario 21, voluta proprio dai rappresentanti degli studenti, era stata programmata da tempo e strutturata in un certo modo: dal Memoriale ci avevano scritto che i ragazzi si sarebbero seduti in cerchio intorno alle sorelle Bucci in modo che l'incontro fosse il più informale possibile. Poi sono arrivate varie mail in

cui venivano modificati l'orario e il luogo dell'incontro».

Fino ad arrivare alla sera precedente la visita del gruppo di Saronno – una cinquantina di ragazzi, di varie classi quinte dell'istituto – quando la preside ha ricevuto un ultimo messaggio in cui le veniva comunicato che oltre agli studenti al Memoriale ci sarebbe stato «un personaggio importante, di cui però non veniva precisata l'identità».

La dirigente scolastica non ha detto nulla ai docenti, che quindi sono stati colti di sorpresa quanto i loro allievi nel momento in cui «dopo circa un'ora di intenso colloquio con le sorelle Bucci, nell'auditorium del Memoriale sono entrati molti uomini, che poi avremmo scoperto essere agenti della Digos, con dei cani – racconta Paolo Sambrotta, professore di religione – Dovevano bonificare l'area. Però gli studenti non si sono lasciati distrarre, sono rimasti concentrati sulle testimonianze che stavano ascoltando».

Poco dopo si sono trovati di fronte il premier Draghi e la senatrice Segre: «I ragazzi erano attoniti e un po' frastornati, ma anche entu-

siasti» continua il professore.

Solo allora insegnanti e studenti hanno scoperto che il presidente del Consiglio era stato informato della presenza dei ragazzi e aveva «fortemente voluto quell'incontro – sottolinea Pablo Carnevale, docente di storia dell'arte – Ha tenuto un discorso sul significato del Memoriale per la storia d'Italia e

sull'importanza per il Paese di risorgere dopo un periodo difficile come quello della pandemia. Lui è stato più formale, mentre Liliana Segre ha parlato a braccio, creando un clima di grande empatia. È stata un'esperienza davvero profonda e significativa».

Sia il premier sia la senatrice a vita hanno posto l'accento sull'importanza che il Binario 21 sia frequentato soprattutto dai giovani, che rappresentano il futuro e costruiranno l'Italia di domani: «I ragazzi hanno ricevuto una grande lezione di educazione civica e so che non la scorderanno – conclude Sambrotta -. Li abbiamo sempre visti attenti, consapevoli dell'importanza del momento e partecipi. Hanno anche ricevuto dei complimenti per le domande pertinenti che hanno rivolto alle sorelle Bucci, mentre purtroppo non c'è stato tempo per farli interloquire con Draghi e Segre. In ogni caso, non poteva esserci modo migliore per riprendere le uscite scolastiche dopo un anno e mezzo di stop a causa del Covid».

*Erano
arrivati in
50 da
Saronno
"Per loro
una grande
lezione
civica"*



▲ Il premier
Draghi al
Memoriale della
Shoah, dove
ha incrociato
i ragazzi di
Saronno

